



Pordenone 24.11.2016

COMUNICATO STAMPA

Attività manuali e creatività artistica

Il Progetto “Fondo Devianza” dà dignità per i detenuti

Alcuni giorni fa, l'assessore alle Politiche sociali Eligio Grizzo ha visitato il carcere di Pordenone per approfondire la conoscenza della realtà carceraria. E' stato ricevuto dal direttore A. Quagliotto, dal Comandante degli agenti penitenziari, dalle educatrici e da alcuni rappresentanti delle Associazioni di volontariato che operano all'interno della struttura circondariale. L'amministratore della giunta retta dal sindaco Alessandro Ciriani ha visitato alcune strutture e ha preso visione delle attività sociali che si svolgono all'interno della casa circondariale. In particolare si è soffermato sul campo di coltivazione di piante aromatiche e ha effettuato un sopralluogo sui lavori di bonifica che i detenuti, in borsa lavoro coordinati dal personale dell'Ambito Urbano 6.5, hanno effettuato negli spazi esterni del carcere.

Ma per dare ulteriore sostegno alle attività a favore dei detenuti, l'Amministrazione comunale attraverso l'Ambito urbano, promuove ed organizza varie attività utilizzando fondi trasferiti dalla Regione.

Vogliamo offrire agli ospiti della casa circondariale – commenta l'assessore alle Politiche sociali Eligio Grizzo – ulteriori opportunità perché possano intraprendere un percorso orientato al reinserimento nella società civile e al recupero dei valori di convivenza e di tolleranza reciproca, organizzando attività in grado di rendere queste persone responsabili e consapevoli dell'importanza di un impegno produttivo e concreto anche all'interno di un carcere. La creazione di uno stato distensivo e di un clima di “serenità contingente” favorisce l'equilibrio personale e ricade positivamente anche sull'operatività degli agenti di polizia penitenziaria, spesso sottoposti ad impegni lavorativi psicologicamente logoranti. Ecco quindi che pubblico e privato, istituzioni e associazioni di volontariato, sociali e culturali sintetizzano forze e competenze in progetti per combattere anche questo tipo di marginalità sociale.

Il “Progetto devianza” attivato è frutto della collaborazione tra Comune e la direzione della Casa Circondariale, che hanno demandato all'Ambito Urbano 6.5 il coordinamento delle attività gestite da Coop Oasi, con la preziosa collaborazione dei volontari dall'Associazione San Vincenzo De Paoli e dell'Associazione “Carcere e comunità”.

Il progetto si concretizza in tre tipi di attività: tecniche di coltura di piante aromatiche e rose; implementazione di supporto psicologico; opportunità culturali ed artistiche. La Coop Oasi gestisce nello specifico la coltura delle piante aromatiche e delle rose negli spazi intercinta del carcere. Alcuni detenuti apprendono le tecniche di coltivazione e acquisiscono professionalità orticola e botanica; lavorano quindi alla manutenzione, cura e abbellimento delle aree esterne utilizzando anche materiali di recupero; si occupano inoltre della gestione delle fioriere per l'estate e l'autunno e curano l'orto di Oasi2. In collegamento con iniziative esterne, nella prossima annualità si è ipotizzato di avvalersi dell'esperienza del parco di Villa Galvani per la coltivazione delle rose e di Budoia per lo zafferano.

Accanto a queste attività pratiche, significativa è l'implementazione del supporto individuale orientato in particolare al cambiamento degli stili di vita.

Articolata anche l'attività nei campi culturale ed artistico. I Ragazzi della Panchina coordinano l'attività di redazione della rubrica "Codice a sbarre" inserita nella loro pubblicazione LdP, il "Teatro Contatto" del Centro Servizi Spettacolo di Udine cura le attività teatrali e musicali e recentemente hanno organizzato anche due concerti, oltre all'attività di scrittura creativa. Nell'ambito della *kermesse* letteraria Pordenonelegge il CSS ha organizzato l'incontro con Edoardo Albinati che ha esperienza di lavoro in carcere. Ogni anno si promuovono appuntamenti con singoli artisti che orientano all'uso di varie tecniche espressive e periodicamente si allestiscono mostre con opere esposte di solito nelle sale del Museo di Storia Naturale in via della Motta. Attualmente sono in fase di elaborazione due iniziative, ispirate al tema "Finestre e labirinti" che si andrà a concretizzare in febbraio con l'esposizione di tele ad olio e libri d'artista.

Sono attività – conclude l'assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo – che impegnano istituzioni, uomini e donne e risorse pubbliche, basilari per ridare dignità a coloro hanno sbagliato, ma non per questo da emarginare, tuttavia disposti ad intraprendere un nuovo percorso per riscattarsi di fronte a se stessi e alla società civile.



Ufficio stampa dott. Edoardo Fabris e-mail: edoardo.fabris@comune.pordenone.it tel. 0434 392223 cell. 331 7018956